

# L'ex presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad, la defunta regina Elisabetta e le arti oscure di Israele

[geopolitika.ru/it/article/lex-presidente-iraniano-mahmoud-ahmadinejad-la-defunta-regina-elisabetta-e-le-arti-oscure-di](https://geopolitika.ru/it/article/lex-presidente-iraniano-mahmoud-ahmadinejad-la-defunta-regina-elisabetta-e-le-arti-oscure-di)

2 luglio 2025



04.07.2025

## Declan Hayes

Sebbene la Regina Elisabetta abbia visitato 117 Paesi durante il suo lungo e piacevole regno, non ha mai visitato Israele perché considerava tutti gli israeliani terroristi o figli di terroristi.

La defunta Regina Elisabetta non sarebbe stata sorpresa dal carattere amorale degli attacchi israeliani che hanno ucciso l'ex leader di Hezbollah Nasrallah e alcuni dei vertici dell'esercito iraniano, oltre a innumerevoli civili libanesi e iraniani che al momento non ci preoccupano, così come non preoccupano mai Israele i "danni collaterali".

Sebbene la Regina Elisabetta abbia visitato 117 Paesi durante il suo lungo e piacevole regno, non ha mai visitato Israele perché considerava tutti gli israeliani terroristi o figli di terroristi. Se a questo si aggiungono i ruoli finanziari e logistici fondamentali che gli ebrei hanno svolto nella società britannica fin dai tempi di Cromwell e i crimini di guerra che hanno commesso contro i soldati e i civili britannici durante la loro guerra d'indipendenza, la defunta monarca potrebbe essere stata un'astuta giudice del carattere dietro il suo accento di gomma e il suo famoso labbro superiore rigido.

Per quanto riguarda l'ex Presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad che ho incontrato brevemente in compagnia di alcuni americani, molti dei quali dovevano giocare nella squadra avversaria, ha dichiarato, pochi giorni dopo l'assassinio di Nasrallah, che il Mossad ha infiltrato a fondo l'intelligence iraniana. E, a prescindere da ciò che si pensa di Ahmadinejad, i recenti omicidi di massa in Iran hanno dimostrato che egli, come la defunta Regina, aveva colto nel segno.

Sebbene i patrioti iraniani, come i loro equivalenti russi, insistano sulla grandezza del Paese, questa è al tempo stesso una benedizione e una maledizione per la sicurezza, in quanto può rendere più facile l'infiltrazione e, ancora una volta, i recenti eventi iraniani dimostrano che il Mossad ha avuto molto successo in questo senso. La questione in Iran, come in Russia, non è semplicemente quella geografica, ma quella di come proteggere il fronte interno dal tipo di attacchi terroristici di cui sia la Russia che l'Iran hanno sofferto fin troppo.

Sebbene alcuni commentatori "informati" abbiano suggerito all'Iran di seguire la strada della Corea del Nord dotandosi di testate nucleari, una soluzione così semplicistica e immediata porterebbe a un tenore di vita simile a quello della Corea del Nord, il cui PIL/capitale è solo una frazione di quello iraniano, e non coglie il nocciolo della questione che stiamo affrontando, ossia che, sebbene l'Iran ottenga buoni risultati in economia e geografia, l'insegnante deve darle un "devo impegnarmi di più" per la sicurezza interna.

Il fatto è che il Mossad li ha colti con le braghe calate e ha fatto danni seri, cosa che non sarebbe successa se la sicurezza interna dell'Iran fosse stata all'altezza della situazione. Sebbene l'Iran abbia rapidamente radunato alcuni dei "soliti sospetti", è improbabile che gli agenti chiave siano stati catturati, anche se la fuga è la parte più difficile di qualsiasi attacco terroristico, ed è il motivo per cui il Mossad fa scegliere ai suoi proxy dell'ISIS l'opzione del suicidio.

Dato che si torna a scuola per i ragazzi della sicurezza interna iraniana, si possono trovare dei buoni principianti qui e qui su come diplomarsi alla scuola di spionaggio, con un corso più avanzato qui su come gli americani hanno esternalizzato lo spionaggio e le uccisioni durante e dopo la loro caccia al tacchino iracheno.

Sebbene la teoria possa essere facile, la pratica tende a essere un po' più complicata di quanto suggeriscano le avventure di James Bond o Austin Powers al servizio segreto di Sua Maestà. Dato che tra le spie di successo ci sono Coco Chanel, Harpo Marx, Hedy Lamar, Mata Hari e Casanova, si potrebbe pensare che per i ragazzi delle scuole pubbliche sia tutto uno spasso fare la propria parte per il Re e il Paese. Questo falso scenario si rafforza ulteriormente se guardiamo allo strano caso della cantante d'opera cinese Shi Pei Pu, che sedusse l'impiegato dell'ambasciata francese Bernard Boursicot a Pechino nel 1964 e convinse Boursicot, per tutti i successivi vent'anni di relazione, che Boursicot avesse ingravidato Shi, con il risultato di far nascere un bel maschietto. Questa storia d'amore continuò fino al 1983, quando i due amanti vennero accusati da un tribunale francese di spionaggio e condannati a sei anni a testa. Forse non è niente di speciale, se non fosse che Shi, nel migliore dei modi di Austin Powers, era un uomo che aveva convinto tutti, Boursicot compresa, di essere una donna, il che è un bel trucco per qualsiasi criterio.

Sebbene la loro vicenda possa apparire farsesca, poiché Israele, come dimostrano l'assassinio del conte Bernadotte e l'"incidente" dell'affondamento della USS Liberty è assolutamente spietato, è meglio che l'Iran prenda nota di molto di più dei cantanti d'opera cinesi se non vuole diventare un altro Iraq, una Siria o una Libia. Prendiamo Diritti umani in Iran. Qual è il loro gioco, sono un'altra falsa ONG della NATO e con quale piede calciano tutti quegli schiaffeggiatori iraniani che vincono premi Nobel per la pace? Questo non è importante quanto il fatto che la Repubblica Islamica dell'Iran ha un gran numero di potenziali falle e gli israeliani e i loro amici yankee le conoscono tutte e sanno come sfruttarle. Se a ciò si aggiunge la loro inclinazione alla doppiezza e all'armamento di prostitute bambine, all'Iran conviene, come si suol dire, tirare di boxe, supponendo, ovviamente, che la boxe sia la migliore modalità di attacco e di difesa in questo caso.

In uno dei suoi recenti ed eccellenti articoli, Bruna Frascolla prende di mira i principali apologeti cristiani dell'America Israeliana, che conoscono la Bibbia meno di quanto io conosca le abitudini di accoppiamento e migrazione dei daini persiani, che, a quanto pare, si trovano solo in Iran e Israele. Ma, grazie alle loro reti, che vanno molto indietro nel tempo, oltre Cromwell e persino la Grande Sinagoga di Londra, il Mossad può fare appello a una serie di aiutanti ben piazzati e non solo ai cretini che occupano Capitol Hill, Wall Street, Hollywood o Fleet Street, Anche se potremmo citare molti di questi compagni di viaggio nei dispacci, l'eroe nazionale israeliano e assassino di massa britannico Orde Wingate, che è sepolto nel cimitero di Arlington, merita una menzione speciale per i crimini che ha commesso per conto dei coloni ebrei della Palestina mandataria.

Sebbene Wingate non fosse un uomo con cui scherzare, altri sono più facili da catturare. Qui in Irlanda, abbiamo gript.ie, un sito di destra generalmente informativo, il cui editore, John McGuirk, è così rabbiosamente filoisraeliano che i suoi tweet e articoli rasentano il razzismo. Ciò che rende interessante McGuirk è che è al centro di una serie di ex redattori dell'Irish Catholic (di proprietà di Zion Media Limited), tutti rabbiosamente filonionisti e tutti che antepongono gli interessi dello Stato israeliano al diritto alla vita dei

cristiani del Libano, della Palestina e della Siria, che continuano a subire attentati suicidi nelle loro chiese in quel tipo di attacchi coordinati che è il segno distintivo non solo dell'ISIS, ma anche dei loro alleati israeliani.

E così, questo articolo si avvicina alla fine, proprio come l'Iran si avvicinerà presto alla sua fine, a meno che coloro che sono incaricati di difenderla non tolgano la testa dalle loro parti basse. Con questo non voglio dire che l'Iran sia l'ultimo della classe. Non lo è, ma non lo era nemmeno l'eroico Esercito Arabo Siriano, che ora è solo una nota a piè di pagina storica, lo stesso tipo di nota a piè di pagina transitoria di cui è costellata la storia del Medio Oriente da quando il Deuteronomio 25:17-19 ha detto agli psicopatici di “cancellare il ricordo di Amalek da sotto il cielo”, un processo che continuerà fino alla sua inevitabile conclusione finale, a meno che l'Iran e gli alleati che riesce a raccogliere non si mettano d'accordo.

**Articolo originale di Declan Hayes:**

**<https://strategic-culture.su/news/2025/06/26/former-iranian-president-ahmadinejad-late-queen-elizabeth-and-israel-dark-arts/>**

**Traduzione di Costantino Ceoldo**